Il tiro 1942 della Società cantonale degli Ufficiali

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **14 (1942)**

Heft 3

PDF erstellt am: **02.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Il tiro 1942 della Società cantonale degli Ufficiali

Organizzato dal Circolo di Bellinzona si disputò il 5 corr. il Tiro Challenge della Società cantonale degli Ufficiali allo stand dei Saleggi. Erano in palio le due magnifiche challenges offerte dal lod. Consiglio di Stato, di cui quella per il tiro al fucile (che l'anno scorso era stata vinta definitivamente dal Circolo di Bellinzona) per la prima volta.

Tutti i Circoli erano rappresentati da almeno un gruppo al fucile ed alla pistola: alcuni avevano delegato più di una formazione.

Durante il tiro, che ebbe inizio alle ore 0800 e si protrasse senza soste fin quasi alle 1300, gli ufficiali tiratori del Ticino ebbero la gradita visita del colonnello cdte di corpo d'armata Lardelli, il quale assistette, con molto interesse, alle „performances" di alcuni tiratori, informandosi dell'organizzazione, delle formule di tiro, visibilmente compiaciuto della sana atmosfera di cameratismo e dello spirito di emulazione che animavano i gareggianti.

A tiro ultimato i partecipanti si riunivano a banchetto al ristorante del Teatro. Prima del pranzo, servito con distinzione dai signori Droz, il maggiore di tavola sigg. magg. Lucchini, porgeva il saluto al cdte. di corpo Lardelli, ai delegati della stampa, al rappresentante del Governo signor ten. col. Luzzani, ai camerati intervenuti da tutte le parti del Cantone. Al levar delle mense, il presidente del Circolo organizzatore signor cap. Lucchini Antonio, leggeva le adesioni pervenute, delle quali ci piace ricordare quelle del col. div. Gugger, del col. Vegezzi, del col. Antonini, dei consiglieri di Stato on.li Lepori e Forni.

In un elevato discorso il cap. Lucchini parla poi della libertà, bene supremo della nostra gente, e dei presupposti atti a salvaguardarla anche per l'avvenire, affinchè i nostri nipoti possano goderne come ne abbiamo goduto noi, grazie ai sacrifici dei nostri padri. Elemento di primo piano per la salvaguardia della libertà è sempre stato, attraverso i secoli della nostra stori, il tiro: non come disciplina sportiva a sè, ma come nobile tradizione avvalorata e illuminata dall'idea della Patria. Il fine ultimo del tiro, attraverso l'emulazione dei singoli, è sempre la difesa nazionale. Così per il valore, per il cuore, per il rispetto reciproco dei suoi cittadini la nostra Patria si è fatto un nome nei secoli, nome che sarà tramandato ai posteri in tutta la sua luce perchè anche noi, come i nostri padri, non indietreggeremo davanti a qualsiasi sacrificio che tenda a mantenere la sua integrità e l'aureola delle sue virtù. „Cara, piccola Patria, il tuo popolo, i tuoi tiratori ed il tuo esercito, fortemente avvinti, ti difenderanno!" Così il cap. Lucchini finisce il suo dire, del quale le nostre note non hanno

potuto dare che una pallida idea, accolto dagli scroscianti applausi di tutti i presenti.

In seguito, il presidente della Società cantonale degli ufficiali, prendendo lo spunto dal profondo discorso del presidente cap. Lucchini, invita i presenti a meditare le idee in esso espresse e attira la loro attenzione sulla necessità di conoscere la storia della Patria, affinchè le prove che nel futuro ci attendono, non ci possano trovare impreparati, ma pronti a superarle nell'interesse della Patria stessa. Anche il dire del magg. Lucchini ha il consenso e gli applausi di tutti i camerati.

Ha poi la parola il magg. Buri il quale, lodata l'organizzazione del Tiro, esprime tutto il suo compiacimento per la vittoria al fucile del gruppo „Lugano" di Lugano. Riempita la coppa di spumante sciampagna, la offre al comandante di corpo per il primo sorso. Il col. Lardelli, prima di consumare il rito che consacra una vittoria, porta il suo entusiastico saluto agli ufficiali ticinesi: ha fatto, si può dire, quasi tutta la sua carriera nel Ticino e ha salutato con simpatia il movimento che tendeva a dotare il Ticino di ufficiali propri. Oggi gli intendimenti del movimento si sono realizzati e il Ticino dispone di una coorte di propri ufficiali che conoscono la propria gente, che la sanno comandare e che sono decisi a tutto per i comuni ideali. Un'ovazione che testimonia quanto il comandante di corpo sia benvoluto dai suoi ufficiali ticinesi, accoglie la fine delle sue parole.

Nel frattempo è giunta sul piazzale prospiciente il Caffè del Teatro la fanfara di un reggimento di fanteria comandata dal sergente Giollo. I bravi musicisti traggono dai lucidi ottoni note briose di marce militari che allietano i commensali.

Il cap. Lucchini passa poi alla premiazione in base alle seguenti classifiche:

Concorso gruppi: alla pistola:

1.	Gruppo „Camoghè", Bellinzona, Il Circolo di Bellinzona vince per la terza volta e quindi definitivamente la Challenge per il concorso gruppi alla pistola.	punti 1245
2.	Gruppo „Pontebrolla", Locarno,	» 1212
3.	Gruppo „Lugano", Lugano,	» 1194
4.	Gruppo „Monte Generoso", Chiasso,	» 1133
5.	Gruppo „Castelli", Bellinzona,	» 1127

Concorso gruppi: al fucile:

1.	Gruppo „Lugano", Lugano,	punti 1176
2.	Gruppo „Turrita", Bellinzona,	» 1166
3.	Gruppo „Gesero", Bellinzona,	» 1122
4.	Gruppo „San Salvatore", Lugano	» 1108
5.	Gruppo „Mendrisiotto", Chiasso,	» 1103
6.	Gruppo „Monte Brè", Lugano,	» 1085
7.	Gruppo „Locarno", Locarno,	» 1073

Concorso individuale: alla pistola:

1.	Magg. Giambonini, Bellinzona,	punti	262
2.	Ten. Ezio Nesa, Lugano,	»	260
3.	I. ten. Antonio Padlina, Locarno,	»	258
4.	I. ten. Ivo Buetti, Locarno,	»	256
5.	Cap. Francesco Martinelli, Lugano,	»	255
6.	I. ten. Nino Pagnamenta, Bellinzona,	»	249
7.	I. ten. Ugo Martignoni, Giubiasco,	»	249
8.	Cap. Orlando Chiesa, Chiasso,	»	244
9.	Cap. Giocondo Bonetti, Bellinzona,	»	244
10.	Ten. col. Giuseppe Respini, Locarno,	»	243

Concorso individuale: al fucile:

1.	Cap. Leonardo Beeli, Locarno,	punti	255
2.	I. Ten. Senn, Lugano,	»	253
3.	Cap. Emilio Passalli, Bellinzona,	»	246
4.	Magg. Angelo Giambonini, Bellinzona,	»	246
5.	Cap. Brenno Galli, Lugano,	»	244
6.	Cap. Ferdinando Talamona, Lugano,	»	242
7.	Ten. Ulisse Bianchi, Chiasso,	»	241
8.	Cap. Francesco Martinelli, Lugano,	»	241
9.	I. ten. Diego Scala, Locarno,	»	239
10.	Ten. Giuseppe Pianca, Lugano,	»	238
11.	I. ten. Martignoni Ugo, Giubiasco,	»	237
12.	Ten. Erminio Giudici, Bellinzona,	»	235

Campione di tiro risultò il magg. Giambonini con punti 508 (262 alla pistola e 246 al fucile).

Nel pomeriggio, alcuni camerati dei circoli di Locarno e di Bellinzona finirono la giornata di ardente patriottismo in una sana atmosfera di camerateria, recandosi in un grotto dei dintorni di Bellinzona.